



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

Sensibilità democratica del nuovo Prefetto

Gentile Direttore,
Le sono molto grato del cortese saluto inviatomi attraverso il Suo periodico, per il mio trasferimento in questa Provincia.

Nel ringraziarLa del gentile pensiero, ricambio a Lei ed ai suoi collaboratori il mio cordiale saluto.

Il Prefetto di Salerno

F.to Luigi Fabiani

(N.d.D.) Nell'esprimere al nuovo Prefetto la nostra più viva ammirazione per la dimostrazione di comprensione e di democrazia data nel riscontrare il sa-

luto da noi inviatoGli, cogliamo l'occasione per segnalarGli che, avendo appreso che è stato dato il visto di esecutorietà alla deliberata dell'Eca di Cava del 28 giugno 1966 per la prosecuzione di lavoro allo stesso dipendente straordinario per altri sei mesi oltre i primi quattro consentiti dalla legge ed oltre i già parecchi successivi (delibera per la quale rivolgemo alla Prefettura per lettera raccomandata del 30 giugno 1966 apposita istanza di revoca) siamo rimasti perplessi soprattutto per il dub-

bio che è sorto a noi stessi sul valore delle nostre argomentazioni.

Amerremo perciò che Egli, realizzando sensibilmente un nuovo sistema di collaborazione proficua e democratica tra autorità superiore e singoli componenti di organi minori che ad essi si rivolgono, desse disposizioni all'Ufficio competente della Prefettura di segnarsi le ragioni per le quali non è stato fatto accoglimento della nostra istanza.

Anche perché, se ci fossimo sbagliati nell'interpretare una legge o sulla applicabilità di essa, non avremmo nessuna preoccupazione di accusare l'errore, dato che *humanum est errare*; ma se invece dovessimo essere lasciati nella convinzione che quanto meno i nostri rilievi fossero stati trascurati, ne soffrirebbe seriamente il nostro amore per la Democrazia, per la quale ci siamo sempre battuti!

Con anticipata gratitudine, rinnoviamo i nostri deferenti saluti.

L'esito del ricorso avverso le Elezioni Forensi di Salerno.

Per assolvere alla premessa di informazione fatta a suo tempo ai nostri lettori, pubblichiamo la seguente missiva:

Ilmo Sig. Direttore della Rivista IL PALAZZO DI GIUSTIZIA - SALERNO, nel Nozziario del Consiglio dell'Ordine Forense di Salerno incluso nel n. 3 dell'anno II della Sua Rivista (Giugno 1966) e come tale facente parte della Rivista stessa, è stata riportata in ben tre grosse pagine la vicenda del ricorso da me presentato al Consiglio Nazionale Forense contro le elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine di Salerno, svoltesi nel Gennaio scorso.

Poichè, per intero è stato trascritto soltanto il controricorso mentre è stata riassunta anche la sentenza (che sarebbe stata la unica interessante ai fini giurisprudenziali), sicché ne è venuta fuori tutta una poco piacevole impressione nei miei riguardi, che mi ha fatto passare, come vari colleghi mi hanno confermato, per uno che abbia voluto litigare soltanto per dare fastidio e magari per «offesa al prestigio, alla dignità ed al decoro dei professionisti (per usare una frase stessa del controricorso). La prego di volere cortesemente pubblicare nella Rivista la presente, per chiarire quanto segue:

1) Mentre il Consiglio dell'Ordine ebbe modo di controbattere le dogliezze del mio ricorso, conoscendone e tenendone presenti, io non ho avuto modo di conoscere il controricorso se non a pubblicazione fattane nella Sua Rivista; quindi se, per dovere disciplinare accetto, come incondizionatamente accetto la decisione contro la quale non ho da esprimere nessuna doglianza, debbo pur dire che per mancanza di norme procedevoli adeguate, è mancato un vero contraddirittorio.

2) Nel ricorso io non usai affatto quegli apprezzamenti che sono stati usati di me nel controricorso, e che son rimasti vangelo perché io non ne sapevo nulla. Conclusi col chiarire che agivo «unicamente per il trionfo della regolarità e perché non si costituissero errate prassi che un giorno potrebbero essere anche pericolose».

Perciò mi meraviglia e mi ancora l'avere ora appurato che

nel controricorso il Consiglio dell'Ordine usò contro di me espressioni nient'affatto simpatiche e nient'affatto solidali, ed ora ne ha effettuato perfino la pubblicazione con caratteri maiuscoli o corsivi per metterle più in risalto.

3) E' vero che il ricorso è stato rigettato, perché in subiecta materia non ci sono norme precise; ma è altrettanto vero che la sentenza reca testualmente tra l'altro: «Che poi singoli candidati, o gruppi di essi, o altri ancora predispongano e mettano a disposizione delle schede recanti già la indicazione di alcuni candidati, costituisce una prassi che potrà essere giudicata più o meno commendevole, ma che comunque, considerata la qualità degli elettori, non può ritenersi lesiva della libertà e della segretezza del voto»; e più oltre: «La affissione oltre al manifesto del Consiglio dell'Ordine con l'indicazione di tutti gli eleggibili, di altri manifesti con la indicazione di tre soli fra essi, non è avvenuta ad opera del Consiglio dell'Ordine sibbene di componenti della lista del Consiglio uscente, eppertanto può essere stato un atto di propaganda elettorale di gusto discutibile, ma non un atto idoneo di per sé ad invalidare le elezioni»; ed infine: «Altrettanto sarebbe a dire per gli oltre 200 telegrammi che sarebbero stati inviati dal Presidente del Consiglio uscente, sempre per propaganda e i nominativi di tre candidati se pur del fatto esistesse una prova, mentre negli atti esiste la copia di un solo telegramma spedito dall'Avv. Mario Parrilli a titolo personale e non nella qualità ufficiale».

Dal che vedesi che i miei rilievi non sono stati messi di tutto clamorosamente al bando come appare dalla relazione pubblicata dalla Sua Rivista, ma qualche cosa, da valere per gli anni venturi, è stata pur fatta!

Avrei da aggiungere uno specifico caso per dimostrare quanto da me sostenuto circa la confusione creata nella votazione senza una scheda ufficiale di ballottaggio, ma ragioni di delicatezza e di riservatezza me ne fanno doverosamente astenere.

La ringrazio della ospitalità, e la prego di gradire i miei cordiali saluti.

Avv. DOMENICO APICELLA

Regolazione delle nascite

E' doveroso riconoscere che, prima, sarebbe stato impossibile trattare l'argomento, poiché un vecchio articolo di Legge ne proibiva anche il minimo accenno, mentre ora, grazie al progresso della Democrazia, possiamo, anche scrivendo, dire la nostra su questo scottante problema di interesse mondiale, senza temi di intaccare la onorabilità di nessuno, né di sovvertare alcuna istituzione —.

Anche l'autorità ecclesiastica ne riconosce i molteplici aspetti. Non senza alcun interesse il Vaticano, durante il Pontificato di Papa Giovanni, costituì una commissione di studi per vagliarlo in base ad un noto e discusso ritrovato antifecondativo.

L'incessante aumento della popolazione mondiale è diventato una preoccupazione di primo piano. Le tante mortalità e le sofferenze senza fine (vedi India) che da esse derivano, impongono, con assoluta necessità, una scelta, una situazione nuova, una soluzione insomma.

La natura ha affidato all'uomo la responsabilità di trasmettere la vita, è vero; ma oggi, più che nel passato, le circostanze sono tali da richiedere all'uomo stesso una responsabilità cosciente, matura e sentita di tutti gli aspetti che il caso comporta.

Questo umano quanto tragico aspetto della vita odierna va affrontato e risolto alla luce delle verità scientifiche, sociali e psicologiche.

A dare più calore alla dibattutissima questione è venuta la discussa pillola anticoncezionale. Essa è al centro di una appassionata controversia fra cattolici e laici, fra sostentatori ed oppositori, per cui lenta e faticosa è la sua avanzata. Il processo, ad ogni modo, ha avuto inizio, sarà difficile tornare indietro. Per questo ritrovato della scienza medica il mondo cattolico è in fermento. Molte coscienze sono turbate. Per esso molte opinioni si sono espresse: moral, mediche, sociali ed etiche. La questione è entrata nel vivo. E' necessario una soluzione. L'umanità

Indissolubilità o divorzio?

io «quello che Dio congiunge uomo non separa», letteralmente e grammaticalmente inteso non può valere che come un consenso un monito un ordine: il matrimonio — cioè — è istituito da Dio, e quanto voluto da Dio va rispettato dall'uomo, Ma se il coniuge non rispetta il comandamento di Dio, e rompe l'unione, tradendola, come, ontologicamente, può assumersi che resti ancora indissolubile quello che non è più? Resta, è vero, e resta grave, il punto del regolamento dei rapporti con i figli: a quale dei genitori essi andranno affidati?

Anche la logica più elementare indica che i figli debbano andare affidati al genitore non indegno, salvo la facoltà dell'altro coniuge di controllare se l'educazione e il mantenimento dei figli siano dal coniuge assegnatario curato ragionevolmente. E' questione di fatto che volta per volta il Giudice di merito risolverà con accorgimento e con discrezione, fermo il principio che il coniuge indegno non ha diritto di esercitare il controllo dell'educazione che il genitore assegnatario della prole da a questa.

Per concludere ritorniamo al tema proposto: rispettare il vincolo matrimoniale fino a quando esso non sia violato. Ma se, per essere stato violato, esso non è più, come si può volere, che sia oltre rispettato?

Salvatore MIGLIORINO
(Direttore de L'OSSERVATORE LEGALE di Palermo)

tà ha da salvarsi da altre terrificanti calamità. Il mondo aspetta una risposta dalla Chiesa Cattolica. Non tarderà. Qualcosa di nuovo ci si attendrà. Il mondo si evolve ora per ora, giorno per giorno. Le innovazioni avverranno anche in questo aspetto sociale di vita. L'umanità non può tollerare altre tragedie. Milioni di bambini affamati e malnutriti sono un vero peccato dell'uomo. Metterli al mondo già ammalati o nella certezza dell'impossibilità di mantenerli economicamente, per me, come padre, affermo che è un inqualificabile orrendo delitto. I suicidi, le mortalità per pratiche illecite, le nevrosi, costituiscono non un guaio, ma un altrettanto inumano massacro.

Le autorità statali e religiose non possono tardare oltre. Attraverso le ricerche e gli esami della questione che viene posta dal mondo intero, avranno la certezza di interpretare, nella luce divina, la volontà di Dio al quale, di certo, non piacerà che tragedie e massacri, anzi descritti, si perpetriano ancora per il futuro. ASPRELLA GIUSEPPE (Milano)

Sono ospiti graditi dell'Albergo Vittoria, per godersi il fresco estivo in un ambiente confortevole e signorile, da Roma: Avv. Luigi Picozzi, Presidente di Sezione Corte dei Conti, e signora, Avv. Roberto Orru e signora, Prof. Dott. Vincenzo Virno (nastro concittadino) e famiglia; da Milano, Dott. Aldo Ghirardelli e signora, barone Donato Martini e signora; da Napoli, Cav. Carlo Barbaia, Dott. Angelo Fossataro e famiglia, Cav. Giacchino Palma e famiglia, Avv. Adolfo Giordano e famiglia, Ing. Nicola D'Atri e famiglia, Comn. Giulio Parisio e signora Avv. Francesco Semmola e signora, Notar Emanuele Casale e signora, Dott. Vito Antonio Paterostro e famiglia; dall'estero: Claudio Monvisi e signora (da Bordeaux), Dott. Boscher (da Amsterdam), Dr. Victor Kragh. Ad essi, con il benvenuto a Cava, porgiamo il saluto del Castello!

Chiusura festiva
degli alimentaristi

Dal 21 agosto anche gli alimentaristi di Cava osserveranno la chiusura domenicale. Una altra polemica terminata; un altro capitolo chiuso. Giusto! Tutti han diritto al riposo domenicale, perché anche Iddio dopo aver lavorato tutti gli altri sei giorni alla creazione del Mondo, nel settimo si riposa. E tutti, come Iddio, debbono far festa alla domenica e non in altri giorni. Imputiamo a noi stessi la incapacità di comprendere certe pretese che si vestono del manto del progresso proprio ora che il progresso sta facendo rivedere vecchie credenze. Comunque, menomale che la polemica è finita!

LA VITA DI UNA CITTÀ
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato

di ogni mese

La Consulta Giovanile

Cava e la seconda della Provincia, av assumono in se tutti i mali della media città e della campagna: disoccupazione, insurrezione delle scuole, della ricreazione, dello sport, della vita culturale e politica, dell'impiego democratico.

Se si costituisse la Consulta i giovani avrebbero molto da fare, non tanto come strumento autonomo per i loro problemi, bensì come strumento inserito nella società per la soluzione di una vasta gamma di problemi.

La Consulta dovrebbe sorgere con la rappresentanza paritetica di tutti i partiti democratici, e dovrebbe essere un centro di raccolta, un punto d'incontro delle componenti in cui si attiva la realtà giovanile.

Autonoma e democratica dovrà avere il compito di stimolare, promuovere la partecipazione dei giovani alla edificazione della società democratica, i cui principi sono salvati nella Costituzione Repubblicana nata dalla resistenza, cioè dall'unione delle forze democratiche contro il fascismo.

La gravità della situazione economica generale, il compatto abbandono in cui sono state lasciate le zone della nostra città, la mancanza di una prospettiva di sviluppo rapido ed equilibrato, mettono i giovani di Cava di fronte alla impossibilità di trovare un posto di lavoro stabile (centinaia sono gli operai disoccupati, senza contare i diplomati che raramente, quando lavorano, riescono a lavorare nel settore in cui si sono specializzati).

In questa situazione si porrebbe con forza il problema del diritto al lavoro per tutti i giovani, ad un lavoro stabile e qualificato; il problema del diritto allo studio inteso come possibilità di raggiungere i più alti gradi della istruzione per tutti i capaci e i meritevoli, senza condizionamento di carattere economico, ecc. ecc.

Ma perché la Consulta possa affrontare questi problemi è necessario costituirla. A noi sembra che i movimenti politici e sindacali possano inizialmente costituire una base sufficientemente rappresentativa della pur complessa realtà giovanile. Sarrebbe necessario dare vita ad una «Costituente» formata dalle rappresentanze paritetiche dei movimenti politici giovanili (esclusi neofascisti) e dei sindacati dei lavoratori, con il compito di elaborare uno statuto che preveda quale struttura definitiva la Consulta dovrebbe avere e quale metodo seguire nella sua composizione.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe istituire un assessorato dei giovani per aiutarli a trovare la via ad una collocazione comunitaria nel loro interesse e nell'interesse della cittadinanza Cava.

Certamente non sarà l'attuale Amministrazione ad interessarsi dei giovani, in quanto ha ben altro da fare col solito sistema delle preferenze e delle mancate promesse nei confronti di questa gioventù che nulla ha ottenuto dagli Amministratori susseguiti nel tempo.

VINCENZO DI CARLO

E le stelle stanno a ...brillare !

PASSAGGI A LIVELLO

Da molti anni, lo Stato e l'azienda delle Ferrovie hanno affrontato il problema della eliminazione dei passaggi a livello. Ogni eliminazione significa un risparmio di una decina di milioni all'anno per spese di guarnizione e manutenzione; significa la soppressione di un punto debole del sistema di sicurezza della circolazione ferroviaria e stradale che spesso costa vittime umane; significa anche la eliminazione di lunghe soste agli autoveicoli: soste che a loro volta determinano ingenti perdite dell'ordine di miliardi nella economia generale.

Uno degli ostacoli più difficile da superare è quello costituito dalla resistenza che quasi sempre fanno i proprietari dei terreni circostanti, tutelati purtroppo da una legislazione che è l'eredità di uno Stato costruito dai padroni, anche quando ciò provoca gravi oneri economici e disagi alla collettività. A ciò si aggiunge in certi casi l'apatia delle Autorità responsabili nello affrontare taluni problemi di interesse collettivo.

Per questi motivi, per esempio, a Salerno il P.L. di Porta Rotese che era chiuso dopo che erano stati appositamente costruiti un sottopassaggio pedonale ed un cavalcavia rotabile, lo si doveva poco dopo riaprire per una funzione ormai superflua; per gli stessi motivi il P.L. di Camerelle tra Cava dei Tirreni e Nocera Superiore continua a rimanere in esercizio: e così tanti altri a decine, a centinaia, con grande sperpero del pubblico denaro.

Il passaggio a livello di S. Lucia di Cava al km 42+606 della linea ferroviaria Napoli-Battipaglia è uno dei più pericolosi perché ubicato in prossimità di una curva della ferrovia e senza alcun collegamento di sicurezza; più volte nostri concittadini lucani hanno corso il rischio di lasciarsi la pelle, dopo aver speso quotidianamente tanto tempo in sorte forse con relativo contorno di maccoli; la sorte finora è stata benigna e nessun grave incidente si è verificato negli ultimi anni: ma fino a quando durerà tale fortunato periodo? Eppure un semplice accordo tra l'amministrazione provinciale e quella Ferroviaria potrebbe portare alla costruzione di un agevole cavalcavia sullo sfondo, essendo la ferrovia ubicata nel fondo di un avallamento. Le F. S. contribuirebbero, come negli altri casi analoghi, alla spesa quale corrispettivo delle economie realizzabili con la soppressione del PL.

Situazione che definiamo semplicemente «strena» per carità di patria, è quella nei pressi di Camerelle ove, al km 40+436 il P. L. pubblico che fino a qualche anno fa tagliava la strada per Materdomini, è stato sostituito da un cavalcavia costato molti milioni. L'azienda delle F. S. al riguardo aveva firmato con la Provincia una convenzione con cui si impegnava a dare un contributo di 17 milioni a seguito

della soppressione del P.L.; se nonché per cause che non conosciamo quel P.L. è rimasto sempre in esercizio per... servire all'unica casa colonica ivi esistente ed alla quale si potrebbe accedere con una strada di raccordo da costruirsi con modica spesa sul versante opposto al P.L.

Ed intanto la Provincia perde i 17 milioni, la Ferrovia sta

spendendo per quell'inutile P.L.

7 milioni in più all'anno e...

Pantalone paga! E per colpa di chi?

Altra situazione pericolosa esiste nel vicino Cimitero di Nocera Superiore la cui strada di accesso è tagliata da un altro P. L. (km 40+725) con sbarre manovrabili da circa trecento metri di distanza. Ciò è causa di continuo pericolo di investimento per coloro che, vivi o morti, lo attraversano. Capita a volte di vedere un mesto corteo funebre rimanere tagliato o bloccato per molto tempo dalle sbarre chiuse, mentre il Cimitero... aspetta con i cancelli spalancati; a volte è accaduto di peggio: le sbarre si sono abbattute precipitosamente sul corteo, per il sopraggiungere di un treno; una volta, anzi, qualche anno fa, il carro funebre ci rimaneva la croce.

Il nuovo cavalcavia già esistente a poche decine di metri di distanza, cioè quello di Camerelle, potrebbe servire anche di accesso al Cimitero mercé la costruzione di una breve strada di raccordo da costruirsi parallelamente alla ferrovia, lato monte, che permetterebbe l'eliminazione del P.L.

minazione del P.L. Ci risulta che a tal fine l'Azienda delle F.S. ha preso l'iniziativa approvando un progetto di costruzione della strada di raccordo; ha inviato tale progetto alla Provincia assieme alla proposta di poter costruire a sua cura e spese tale strada, ma pare che finora non abbia ottenuto nemmeno una risposta.

Le conclusioni sono già contenute nella premessa.

Speriamo soltanto che questo accenga a così scottante problema possa scuotere i responsabili di questo stato di cose, e mettere in moto il mal lubrificato meccanismo di certe leve di potere.

Se la nostra modesta fatica sarà servita ad anticiparne di un solo giorno la soluzione; se sarà servita a far risparmiare anche un solo milione alla collettività o ad evitare un solo incidente, saremo soddisfatti del nostro operato.

CARMINE GRIECO

(N.D.D.) Stentavamo a credere a quanto innanzi riferito sulla situazione di Camerelle, ed abbiamo voluto sinceramente di persona constatando che effettivamente il vecchio passaggio a livello per Pecorari è rimasto in vita soltanto per servire ad una casa colonica e ad una casetta di campagna, mentre il passaggio a livello per il Cimitero è manovrato a distanza dello stesso casellante del primo.

Sottoponiamo perciò la cosa al Ministro dei Trasporti, prendendo di farne anche lui personale constatazione, se anche lui stentasse a crederci.

La pubblica assistenza

La chiarezza, la sincerità, la verità, non piacciono a nessuno e nessuno vuol sentirle! Così capitò quando mi opposi alla nomina di alcuni forestieri di Cava nel Consiglio Direttivo dell'Eca!

Sostenni allora che costoro, non avendo nessuna conoscenza di uomini e cose di Cava, né sapendo che i veri poveri non si fanno a chiedere, ma se ne stanno in disparte sopportando silenziosamente la miseria ed i patimenti per dignità, non erano i più adatti; e se non fui preso in ridicolo, poco ci mancò.

Eppure ancora oggi vengono assistiti dall'Eca coloro che non hanno bisogno!

Basterebbe citare qualche caso, per dimostrare come si continua ad amministrare i fondi dell'Eca con il vecchio sistema. Sarebbe vero che viene data assistenza ad un venditore di frutta, non solo ambulante, ma anche con spaccio fisso, o ad un suo familiare?

E' vero, poi, e non è vero che alla ultra centenaria Chiarella Tommasina ved. Filippo, nata l'8 Novembre 1864, già segnalata dal Castello al compimento degli anni 100, non è stata fatta mai nessuna assistenza, neanche per unetto di zucchero, quando la si sarebbe dovuta rifornire perfino del latte di formica?

Allora non ci venite a dire che

l'Avv. Apicella sa criticare e non operare; mentre che al tirar delle somme tengo a dirvi che voi non sapete né criticare né operare!

Pertanto alla mancata assistenza pubblica chiediamo il conforto di generosi cavesi per portare sollevo per i rimanenti giorni di vita a Chiarella Tommasina, con consegna a lei personalmente al Corso Umberto I n. 72, e per la istituzione, tramontando il Castello, di un fondo per le spese di un dignitoso funerale (che sia lontano il più possibile)!

ANDREA CRISCUOLO S.

(N.D.D.) Caro Andrea, il Castello non può accontentarsi per ciò che concerne la raccolta e la conservazione di un fondo per la Chiarella, per due ragioni: 1) perché non voglio mai amministrare e conservare danaro degli altri, sapendo che un proverbio dice che «Chi conte, sorgono», cioè chi maneggi danaro si unisce; 2) perché ruteago di essere socialista, e come tale non posso consentire che il singolo si sostituisca alla collettività e quindi agli organi pubblici in quelli che sono i doveri di assistenza e di umana, anzi civile solidarietà specialmente oggi che i socialisti stanno al Governo e nella Amministrazione locale. Perciò, auguro alla Chiarella di campare altri cento anni, e dalla Amministrazione Comunale invoco per lei, ora per allora, un dignitoso funerale, in cambio della dimostrazione da lei data che ancora oggi si può a Cava, per l'aria salubre e per la vita più o meno naturale, campare oltre cento anni!

—Alla particolare attenzione del Prefetto, Capo della Provincia, e quindi capo delle Istituzioni di Beneficenza, sottopongo quanto da te scritto in merito alla assistenza, aggiungendo che proprio ieri una assistita dell'Eca mi diceva che i tre chili di pasta mensili vengono dati anche a chi se li vende ad una «parzunara», la quale a sua volta li usa per mangiare delle galline.

Per alcune, purtroppo poche, persone il caro ricordo ferma il trascorrere del tempo, e dopo tanti anni, ci si può salutare come se ci fossimo lasciati solo ieri.

Con lo stesso animo nostalgico con cui tu hai scritto la dedica io ho letto il tuo lavoro e comprendo quanto amore per la nostra Cava, nostra perché anch'io mi considero suo figlio adottivo, ti ha spinto e ti spinge nella critica e nel rimprovero che tu fai dalle pagine del «Castello», critica e rimprovero non originati da invidia o da malanno, ma che possono essere paragonati a quelli che un padre fa ai propri figli.

Queste cose forse li comprendiamo più noi che siamo lonta-

I Filippini a Cava

Egregio Avvocato, ben volentieri ho accolto il vostro invito di «dare più diffuse notizie sulla venuta dei Filippini a Cava. (Cfr. «Il Castello» — Anno XX n. 7 — Luglio 1966 pag. 1).

In una delle riunioni del Consiglio Comunale di Cava, nel 1651, fu discusso se accordare «la protezione della Città ai Revidi Preti di una comunità sotto il titolo di S. Filippo Neri...» (Cfr. Vol. ms. 1651, pag. 170. Archivio Comunale).

L'espressione del relatore comunale «Revidi Preti di una comunità sotto il titolo di S. Filippo Neri» è molto vaga.

Difatti sembra che non stia ad indicare i Filippini:

1 — perché i Sacerdoti riuniti in comunità da S. Filippo Neri erano e sono chiamati «Oratoriani» o «Preti dell'Oratorio» o — come nel gergo popolare — «Filippini»: così nei documenti ufficiali, negli Atti curiali, nelle relazioni storiche; né gli storici della Congregazione di S. Filippo Neri usano l'espressione riscontrata nella suindicata relazione comunale per indicare i Filippini.

2 — perché della presenza dei Filippini a Cava nel 1651 non ne fanno cenno né il Polverino, né l'Adinolfi, né altri storici nostrani.

3 — perché presso gli storici della Congregazione non si registra la presenza dei Filippini a Cava nel 1651; Aringhi: Vite e sentenze dei Padri della Congregazione dell'Oratorio; Bacci: La vita del beato Filippo Neri fondatore della Congregazione dell'Oratorio; Marciante: Memorie istoriche della Congregazione dell'Oratorio; Vallicelliana: S. Filippo Neri e il contributo degli Oratoriani alla cultura italiana nei secoli XVI-XVIII; Cappelletto: Vite di S. Filippo Neri, ecc.

4 — perché presso gli storici della Congregazione non si registra la presenza dei Filippini a Cava nel 1651; Aringhi: Vite e sentenze dei Padri della Congregazione dell'Oratorio; Bacci: La vita del beato Filippo Neri fondatore della Congregazione dell'Oratorio; Vallicelliana: S. Filippo Neri e il contributo degli Oratoriani alla cultura italiana nei secoli XVI-XVIII; Cappelletto: Vite di S. Filippo Neri, ecc.

Visita fatta da Mons. Borgia in cui sono registrate notizie molto antiche ed interessanti.

Giacché ogni fatto del passato deve essere documentato, a me sembra che non si possa affermare con esattezza storica che i Filippini siano venuti a Cava nel 1651.

Sac. ATTILIO DELLA PORTA

(N.D.D.) Ringraziamo il Rev. Don Attilio per quanto innanzi; ma resta la domanda: Chi erano quei Preti della delibera Comunale del 1651? E che fecero a Cava?

Gli amici de 'il Castello',

Carissimo Mimi, ritornando a casa oggi, ho trovato il tuo Sommario Storico di Cava ed il numero ultimo del Castello.

Ti ringrazio infinitamente di tutto ma moltissimo per la dedica, che hai voluto apporre al volumetto.

Per alcune, purtroppo poche, persone il caro ricordo ferma il trascorrere del tempo, e dopo tanti anni, ci si può salutare come se ci fossimo lasciati solo ieri.

Con lo stesso animo nostalgico con cui tu hai scritto la dedica io ho letto il tuo lavoro e comprendo quanto amore per la nostra Cava, nostra perché anch'io mi considero suo figlio adottivo, ti ha spinto e ti spinge nella critica e nel rimprovero che tu fai dalle pagine del «Castello», critica e rimprovero non originati da invidia o da malanno, ma che possono essere paragonati a quelli che un padre fa ai propri figli.

Queste cose forse li comprendiamo più noi che siamo lonta-

Proteggiamo il passato!

Caro Avvocato, ho letto sull'ultimo numero di «Il Castello» che si sta per abbattere il vecchio fabbricato fra Piazza Duomo ed il Vicolo della Neve.

Evidentemente non bastano ancora gli irreparabili guasti già causati al centro urbano ed al paesaggio di Cava: sembra proprio che i progettisti, i costruttori ed i pubblici amministratori abbiano solo il gusto pazzo di distruggere la nostra città per imporci un'altra, squalida e opprimente.

Ci troviamo, indubbiamente, di fronte ad una generale manifestazione di insensibilità e di incultura che vuol compromettere definitivamente la riposante armonia di una strada come il Corso, dove lo spazio, rotto dagli archi dei portici, possiede un pacato movimento ritmico che quasi accompagna chi percorre quella via.

Si abbattere, un vecchio edificio ed al suo posto se ne alza uno nuovo, Sembra facile, sembra giusto: bisogna rinnovare le nostre costruzioni, come avviene periodicamente per il guardabosco. Seguendo questo principio, occorrebbe uccidere tutti i vecchi, tutte le persone che non sono più utili; bisognerebbe raschiare tutti i dipinti dei secoli scorsi per recuperare le tele su cui dipingere, poi, dei quadri astratti; occorrebbe cambiare la forma delle antiche statue: il Mose di Michelangelo, per esempio, riveduto e corretto da Moore!

I cavesi, certo, stanno dimostrando un'assoluta mancanza d'amore per il proprio paese e per le proprie memorie. Ma già: i costruttori, i progettisti ed i pubblici amministratori sono per il progresso, per i palazzi con ascensore, bagni, riscaldamento centrale, pavimenti di marmo. Che se poi questi palazzi, per la loro particolare bruttezza, offendono la secolare armonia del centro urbano, poco importa. L'importante è acciuffarsi la gente che vota che compra o prende in affitto le case, come un tempo usavano fare gli esploratori ed i missionari che abbindolavano i negri dell'Africa con specchietti e colori.

Si sfosseranno almeno, i costruttori, i progettisti ed i pubblici amministratori, di armonizzare la nuova con la vecchia architettura, di salvare il carattere di una via, di un paesaggio, di fondere il moderno con l'antico. Bisognerebbe che i palazzi del centro non venissero toccati esternamente, ma che fossero «risanati» soltanto all'interno. Ma questa, forse, è una soluzione tecnica un tantino complicata.

Si sfosseranno almeno, i costruttori, i progettisti ed i pubblici amministratori, di armonizzare la nuova con la vecchia architettura, di salvare il carattere di una via, di un paesaggio, di fondere il moderno con l'antico. Bisognerebbe che i palazzi del centro non venissero toccati esternamente, ma che fossero «risanati» soltanto all'interno. Ma questa, forse, è una soluzione tecnica un tantino complicata.

Il 21 Agosto alle ore 18 si svolgerà a Cava il 5. Gara Podistica S. Lorenzo, organizzata dal Gruppo Sportivo S. Lorenzo «Mario Canonico» e dal Comitato Zonale.

La corsa avrà inizio partendo dalla Frazione S. Lorenzo, coprirà il percorso di Km. 7,860 attaverso altre Frazioni di Cava, e quindi raggiungerà il traguardo di partenza. È riservata ai giovani dai 16 ai 24 anni dei Gruppi Sportivi di tutta la Provincia di Salerno; ha carattere individuale, ma ci sarà anche la classifica per squadre. Il primo premio (medaglia d'oro) è stato offerto dal Prof. Valerio Canonico, il 2. premio (medaglia d'argento) è stato offerto dalla Signora Maria Canonico, il 3. premio è stato offerto dal Sig. Filippo della Monica, i premi successivi fino al 10. sono stati offerti dal Comitato organizzatore. Alle Società sportive saranno assegnati premi del Lambretta Club, del C.S.I. e dell'Oregeria Pietr Leone.

Il concittadino Dott. Angelo Vella, giudice al Tribunale di Lucca, è stato promosso per «meriti distinti» a Consigliere di Corte di appello ed è in attesa di destinazione. Al caro e valeroso Angelo un nostro bravo di cuore, e sempre avanti!

La Prof. Lima Avallone (Lauria - Av.) conforterà con gioia attraverso il Castello, gli innamorati delusi. Scriverle direttamente, alligando francobollo.

Estrazioni del Lotto ENALOTTO

13 agosto 1966

Bari 2
Cagliari 1
Firenze X
Genova 1
Milano 2
Napoli 1
Palermo 1
Roma 2
Torino 1
Venezia X

BARI 71 55 39 61 4
CAGLIARI 28 4 6 85 73
FIRENZE 51 22 44 47 34
GENOVA 8 13 40 36 75
MILANO 81 70 7 42 2
NAPOLI 20 16 24 85 43
PALERMO 3 75 2 85 23
ROMA 86 4 48 76 75
TORINO 1 6 49 34 61
VENEZIA 33 46 20 56 89

Bari 2
Cagliari 1
Firenze X
Genova 1
Milano 2
Napoli 1
Palermo 1
Roma 2
Torino 1
Venezia X

Bari 2
Cagliari 1
Firenze X
Genova 1
Milano 2
Napoli 1
Palermo 1
Roma 2
Torino 1
Venezia X

La posta de «il Castello»

Egregio Avvocato,
grazie dei giornali. La pregherei di inviarmi il suo «Sommario storico di Cava». Ne accolgo lo importo e le spese postali.

Molto bello il suo discorso in occasione della festa di Castello: caldo, appassionato, denso di storia!

Io, leggendo, ne ho goduto, e posso dire, l'ho parteggiato.

Quanto sta facendo, Lei, per Cava! Col cuore e con la mente di altri tempi!

Ed è tutto detto.

A Cava si tengono festival di canzoni, oltre a quello di musica ritmosinfonica? Ciò perché potrei parteciparvi anche io, con mie canzoni. Ne ho tantissime.

Un saluto a Cava, molti a lei,
Maria Parisi
(Livorno)

(N.D.D.) Gentile Professore, La ringrazio del lusinghiero apprezzamento per l'opera che svolgo per amor di Cava, e non dei suoi abitanti, chi non meriterebbero nulla da me. Pensi che il mio Sommario storico che pur sta riscuotendo tanto successo e sta attirando simpatie a favore della nostra città da parte di gente che non l'ha mai vista, non ha avuto il benessere minimo appoggio dalle autorità locali.

Il Presidente della Azienda di Soggiorno ne acquistò una sola copia per lui soltanto, addirittura attraverso una libreria dell'Alta Italia, e la Amministrazione Comunale, soltanto per farmi un piacere personale (1) ne acquistò cento copie (col relativo sconto) per distribuirle ai partecipanti al Congresso della Fiera di Bari, che qui si tenne l'anno scorso.

Alla serata conclusiva del Festival ritmo-sinfonico ha partecipato il Sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo: credo Lei che qualcuno, per vie più eccitare la ammirazione per Cava, si sia preoccupato di fargli un omaggio di quel Sommario.

Quanto alle iniziative di competizioni artistiche, debbo dirLe che qui oltre al ritmosinfonico non si fa più niente, perché tutti i milioni se li pappa soltanto quella manifestazione. Eppure Cava sarebbe stata il luogo ideale per degnissime iniziative!

Mi perdoni questo sfogo, che ho voluto fare da concittadino ad una concittadina la quale sente la stessa passione per la città che ci ha dati i natali, e non perché spero di poter scuotere coloro che ritengono più proficuo spendere centinaia di migliaia di lire per concerti canori che son cari alla piazza, ed accattivano le simpatie del popolo!

Le ricambio fervidi saluti a nome di Cava, che risplende in tutta la sua bellezza estiva, anche se i suoi portici hanno le reti di ragni alle pareti ed i suoi marciapiedi fanno semplicemente disgusto; perché Cava è Cava nelle sue campagne, sui suoi monti, e nell'azzurro del cielo e del mare in lantananza.

PROF. GENNARO DE CRESSENZO - Salerno.

Il suo articolo su Vincenzo Troise fu pubblicato nel Castello n. 9 dell'Anno XVIII (Settembre 1964). Rilevo ora che a pag. 291 del Saggio storico sulla Rivoluzione di Napoli del Cuoco, edito dalla Rizzoli a cura di Alberto Valles Poli (Milano - 1966), è riportato nella nota 27 che a Cetara (e quindi nella Città della Cava) era nato nel 1739 il patriota Francesco Federici, marchese di Pietrastormina, che fu giustiziato il 23 ottobre 1799; mentre nella stessa pagina, alla nota n. 29 è detto che Vincenzo Troise era nato nella Provincia di Frosinone nel 1749. Le sarei grato se volesse, per i lettori del Castello e per l'evidente interesse che abbiamo noi cavesi, chiarire

quale dei due patrioti nacque effettivamente nella nostra città. Grazie e cordiali saluti.

RACCOLTA DI USI E CONSUETUDINI 1965 (Salerno 1965)

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Salerno, assolvendo ad uno dei più importanti e tradizionali compiti, ha pubblicato in questi giorni una nuova edizione degli Usi e Consuetudini della Provincia, realizzata da una Commissione di valorosi giuristi ed esperti secondo la impostazione unitaria suggerita dal Ministero per facilitare la comparazione tra le diverse Province ed il rispetto delle norme generali. Il volume, in nitidissimi caratteri, è di circa 500 pagine (260 in più della precedente edizione) e contiene, su sette titoli, articolazioni in numerosissimi sottotitoli e capitoli, tutte le notizie che interessano giuridicamente la vita contrattuale, commerciale, industriale, agraria e pratica delle nostre popolazioni. In appendice, il Tavolo di ragguaglio per misure, le Percentuali di mediazione, il Dizionario dei vocaboli e clausole aventi significato consuetudinario, l'Inconferma 1953, gli Usi Creditizi, le Annate e Disdette Agrarie, la Durata e le Disdette delle locazioni urbane, le Misure Agrarie. Tre indici accurati e facili ne rendono agevole e spedita la consultazione.

Ci complimentiamo con il Presidente della Camera di Commercio Dott. Gaetano Amendola e con quanti han collaborato alla migliore riuscita dell'opera.

CRONACHE DEL PARLAMENTO, rassegna quindicinale diretta da Filippo Pocobelli (Piazza Foro Traiano 1-a - Roma) si propone di rinvigorire i contatti tra la opinione pubblica e la attività parlamentare, riporando su foglio di piccolo formato, quasi tascabile, ed in maniera chiara, tutti gli argomenti più importanti che di volta in volta vengono trattati dai nostri organi politici e legislativi. La iniziativa ci sembra ammirabile e ci piace, per cui segnaliamo che chiunque vuole porre intereza a seguire l'attività parlamentare può scrivere alla Direzione in Roma per ricevere la Rivista senza nessuna spesa.

L'ACCIAIO NELLA EDILIZIA MODERNA.

Edio a cura dell'Italsider (Gruppo Finsider - Genova, via Corsica n. 4) pagg. 222, con numerose fotografie e grafici, costituisce una raccolta presentata in modo semplice e panoramico delle principali informazioni sulle caratteristiche dei prodotti siderurgici impiegati nella edilizia moderna, e sui sistemi costruttivi più frequentemente adottati per la loro posa in opera. La sua diffusione presso ingegneri, architetti, geometri, progettisti costruttori, uffici tecnici, ecc., potrà apportare un sicuro contributo alla divulgazione di alcune nozioni circa i vantaggiosi impieghi dell'acciaio nelle costruzioni.

AGONIA

Nell'aura di luglio morente io sento l'ultimo alito della Morale.

I vecchi, i Saggi ed i Giusti soffrono atrocissime pene per la dipartita di lei, e si confortano al pensiero del loro passato onesto.

Ne rivedono con amara nostalgia la lunga strada scabrosa, risentono la morsa delle piovizie, ed il duro lavoro, i loro Sogni infranti dalla schiavitù dell'Ingiustizia.

Essi ammirano come in un sogno aureo le mille comodità del nostro secolo e le tante ricchezze degli uomini disonesti e delle donne lascive.

I vecchi sono ospiti cari, che vanno via presto e bisogna congedarli con affetto e cortesia.

Ospiti, che ci lasciano esempi fulgidissimi del vivere saggiamente ed onestamente. Il mio cuore è triste, poiché questo secolo momento è abbruttito dal vizio e dalla disonestà.

Io prego....

AFORISMI

Il tempo è il più terribile avaro: molto vuole, poco dà.

Vuoi essere santo? ama più gli uomini che Dio.

Il fidanzato della figlia è sempre un amore postumo per la madre impudente.

Quando il prete fa spesso il segno della croce, allora egli mora: « Dio, perché tu mi crea tu la donna? »

Una confessione che una donna non fa mai a se stessa: vecchio, Ma non solo la donna.

La vedova è sempre l'impressione di esser tornata zitella, e come tale, è in continua ricerca d'un marito.

L'amore è come il chiodo: più batti, più entra.

Una madre giovane è quasi sempre un pericolo per una figlia, che abbia un fidanzato.

La moglie, anche la più onesta, sempre la vellerà di sbarbarella ad un altro uomo. E non ad uno soltanto.

Alcune donne credono, con la seduzione, d'arrivar più presto al matrimonio, invece, t'arriva, arrivano più tardi, e, talvolta, non arrivano mai.

Vuole un uomo interessare di sé una donna? non la curi.

Talvolta, quando una donna dice ad un uomo: « Non amerò che te », essa pensa al cento altri uomini che amerà; quando un uomo dice ad una donna: « Non amo che te », egli pensa alle cento altre donne che a amate.

MARIA PARISI
(Livorno)

Vocabolarietto

Agreement = patto, intesa

Debacle = sconfitta

Eclatant = clamoroso

Sans facons = alla buona

Frigidaire = frigorifero

Dessert = frutta o piccole paste

Confiture = marmellata

Ice cream = gelato

Menù = lista

Week-end = pranzo in campagna

Holiday on ice = spettacolo sul ghiaccio

Clown = comico, pagliaccio

Atelier = studio, bottega d'arte o di moda

Habitué = frequentatore (solito)

Buffet = credenza

Bouquet = mazzo di fiori

Leader = capo

Buttage = pubblicità, propaganda

Reclame = pubblicità

Boom = grande prosperità

Best seller = libro di successo

Refrain (o « leit motivs ») = motivo dominante, ritornello

Revanche = rivincita

Boxe = pugilato

Secrétaire = stipetto

Defaillance = (breve) stanchezza

ANTONIO LANZALONE

(N.D.D.) Avanti! Così a poco a poco dimostreremo che gli italiani sono dei buoni scimmioni, perché non parlano la propria lingua. Eppure un proverbio napoletano dice: « Parle comme t'ava fatto tua madre »

Controre

Al mia paese s'allarmano contore di gatti

a rovistare nei cortili

giostre di mosche

pizze di cavalli.

Al mio paese

nelle contore

comanda il sole.

Soffoca ciminiere

s'abbraccia le ringhiere

possiede le terrazze;

calore,

molle, molle stu cuttone:

dint' a luna àggia arrivà!

E Pascale annariava,

sgravigliave, sgravigliave:

mane mane ca saglieva

nu nchiastile se faceva,

Doppe pico isse lìa ditte:

« Tiene manane Pascal,

finalmente so' arrivate,

ccà so' cose a scemuni!

C'arja legge fresca 'e mare

se respira ncoope ccà:

quante è vvero S. Gennaro

ccà sta n'ta civiltà!

Comm'appaena m'ânnne viste

quanta gente s'è arrucchiata!

Uno à ditte: Ma chi è chiste?

Da quâ munna n'è sbartate!

Nu pulisse pò m'ârte!

Ma tu tiene 'o passapuote?

Gungliuciò, mu comm'è fatte

p' sagli fine a c'âncoppe!

Agge letto Giulio Verne:

chella palla c'âncoppe, fatte,

è arrivata, o s'è spertude?

Ma che fine è ghiute a fâ?

Chilla pazzo 'o Francese,

Barbicane, 'o Generale,

hanno inta tanta spese

senza niente cumbinâ,

mentre ie ccâ no se' vvenute

cu nu gliomme 'e cuttoni;

o' nra fâ, ma so' partute

da na loggia nt' o' cavone!

So' sagliate a nu paese

ca è na vera rarità,

è nu pieze 'e paravise,

nu guielo a fa ncanta,

Vuje ccâ ncoope, sissignore

nce sta tutto, ma che ssâ,

nu nee sta chell'armonia,

n'aria 'e festa per cantâ

comm'â nnuje, ca sj sentimente

na chitarra 'e fâ nfru - nfru,

quante note 'e nu pianino,

nu capimme niente, cchù!

Si me date na chitarra

ie vu voglio fa vedè

ie cu tre quate canzuncelle

'o paese mio cher'è.

Ve facce vede 'o Vommero,

Surrjente, S. Martino,

Pusilleche addirissi,

c'eo Vesuvio 'e Margelline!

Cehisti giuiele sbilennete

ve l'aggia fa vede'!

v'e manno inta na lettera

v'ò giure, brigati!

E si a Napule scennite

vuje veniteme a truvâ,

o cavone 'e pizzâ Dante:

me truvate sempre lâ! ,

ORESTE VARDARO

Dint' a luna

Agge viste d' balcone

Pascalino 'o maragjâ

cu nu bello cumetone

fora a loggia annarjâ!

Ogne ttante 'o cumetone

ll'e diceve: « Un te stancâ,

molle, molle stu cuttone:

dint' a luna àggia arrivâ!

E Pascale annariava,

sgravigliave, sgravigliave:

mane mane ca saglieva

nu nchiastile se faceva,

Doppe pico isse lâ! ditte:

« Tiene manane Pascal,

finalmente so' arrivate,

ccâ so' cose a scemuni!

C'arja legge fresca 'e mare

se respira ncoope ccâ:

quante è vvero S. Gennaro

ccâ sta n'ta civiltâ!

Comm'appaena m'ânnne viste

quanta gente s'è arrucchiata!

Uno à ditte: Ma chi è chiste?

Da quâ munna n'è sbartate!

Nu pulisse pò m'ârte!

Ma tu tiene 'o passapuote?

Gungliuciò, mu comm'è fatte

p' sagli fine a c'âncoppe!

Agge letto Giulio Verne:

chella palla c'âncoppe, fatte,

è arrivata, o s'è spertude?

Ma che fine è ghiute a fâ?

Chilla pazzo 'o Francese,

Barbicane, 'o Generale,

hanno inta tanta spese

senza niente cumbinâ,

mentre ie ccâ no se' vvenute

cu nu gliomme 'e cuttoni;

o' nra fâ, ma so' partute

da na loggia nt' o' cavone!

So' sagliate a nu paese

ca è na vera rarità,

è nu pieze 'e paravise,

nu guielo a fa ncanta,

Vuje ccâ ncoope, sissignore

nce sta tutto, ma che ssâ,

nu nee sta chell'armonia,

n'aria 'e festa per cantâ

comm'â nnuje, ca sj sentimente

na chitarra 'e fâ nfru - nfru,

quante note 'e nu pianino,

nu capimme niente, cchù!

Si me date na chitarra

ie vu voglio fa vedè

ie cu tre quate canzuncelle

'o paese mio cher'è.

Ve facce vede 'o Vommero,

Surrjente, S. Martino,

Pusilleche addirissi,

c'eo Vesuvio 'e Margelline!

Cehisti giuiele sbilennete

ve l'aggia fa vede'!

v'e manno inta na lettera

v'ò giure, brigati!



ECHI e faville

Dal 8 Luglio al 10 Agosto le nascoste sono state 100 (m. 44, 1. 56) i matrimoni 34 ed icessi 20 (m. 15, f. 11).

Paolo e nato dal Dott. Mario Fusco e dalla Prof. Clara Santacroce.

Giovanni è nato dall'Avv. Raffaele D'Elia e Mariarosaria Cafaro.

Mario è il primogenito di Tommasino Avagliano (alias Massagro, alias Tuttristo) e della simpatica Rosalia Redi. Il piccolo ha preso il nome del nonno paterno. Auguri di cuore.

A Roma, dal concittadino Pietro D'Arco, dell'Amministrazione Centrale dei Telegrafi, e da sua moglie Maria Pia, è nata la piccola Giovanna, alla quale inviamo i nostri più fervidi auguri.

Nella Chiesa dei Cappuccini si sono uniti in matrimonio Rita Davide di Pietro e di Anna Apicella, con il prof. Franco Carratu di Antonio e di Concetta Magliano. Compare d'anello lo zio dello sposo, Dott. Raimondo Carratu, Caporeparto della Manifattura Garbatella di Roma; testimoni il Prof. Valerio Canonicco e Dino Mammara per la sposa; il Rag. Giuseppe Canonicco ed Ennio Adinolfi per lo sposo. Gli sposi sono stati festeggiati presso l'Hotel Scapoliello.

Il Dott. Ugo Amabile di Paspaluso e di Caterina Milito-Pagliara, Giudice di Tribunale, si è unito in matrimonio con la Prof. Anna Russo di Pierpaolo e Carmela Fasano, nella Cattedrale.

Giuseppe Della Monica fu Giuseppe e di Rosa Luciano, industriale, con Annamaria Lepore di Vitaliano e di Lucia Senatore, nella Basilica dell'Olmo.

Il Prof. Francesco Naso fu Giuseppe e di Francesca Stanislao, Assistente Universitario, con Virno Francesca Saveria di Matteo e di Velleda Vozzi nella Chiesa di S. Francesco.

Il Rag. Benedetto Cannavaciulo fu Giovanni e di Luisa Giordano con Assunta Ferraro di Vincenzo e di Carmela Cardone, nella Chiesa di S. Francesco.

Nella Cattedrale di Cava, si sono uniti in matrimonio il Sig. Raffaele Senatore di Emano e di Anna Sorrentino, e la leggiadra signorina Ada Palladino di Camillo e di Giuseppina Gambale.

Compare d'anello il Rag. Aldo Turco cognato dello sposo; testimone il Rag. Enrico Ronca ed il Cav. Alberto Damiano.

Ha officiato il Rev. Canonico Luigi Sorrentino, zio dello sposo, il quale ha letto la benedizione del S. Padre ed ha commosso i presenti con effettuose e toccanti parole.

E' seguito un simpatico trattamento nelle accoglienti ed eleganti sale dell'Hotel Victoria.

Gli sposi sono poi partiti per un lungo viaggio di nozze.

Nella monumentale Chiesa di Gesù e Maria dei Francescani di Cava, il Rev. Don Placido Di Maio, o.s.b. della SS. Trinità, ha benedetto le nozze tra la leggiadra Lucina Messina di Carlo e di Anna Abate, con l'Avv. Massimo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli da Roma. Il tempio cinquecentesco di

recente restaurato, appariva austero nella sua classica semplicità, con l'altare addobato soltanto da ciuffi di splendide rose, il Rev. P. Stefano Buondonno ha accompagnato la funzione con melodie composte di Bach, Schuman e Muzio, eseguite magistralmente sul modernissimo organo elettrico, ed il Rev. P. Eletto Ruggiero ha commentato la Messa. Compare di anche l'Avv. Arnaldo Messina, del Foro di Roma, zio della sposa, testimoni: il Col. Michele Appierno, il Dott. Dario Carucci da Roma, il Rag. Renato Messina zio della sposa, e Geppino Bruno, Albergo benedizioni il Rev. Don Placido ha letto il telegramma della particolare benevolenza del santo Padre, ed ha pronunciato un'ispirata ed affettuosa disperata augurale. Dopo il rito la coppia si è recata per fotografie ricordo nei punti più amati di Cava e del Golfo di Salerno, ed è stato quindi festeggiato da parenti ed amici nel cavello dei giardini dell'Hotel Vittoria, dove è stato servito uno squisito buffet alla americana. Centinaia di telegrammi da tutta le parti, è ricchissimi doni. Tra gli intervenuti, da Roma: le signore Anita Messina, Prof. Emma Mancinelli ved. De Libero, e Appierno, il Rag. Enrico Messina, Concetta Angelini, Dott. Di Donenico, da Napoli, l'Avv. Renato Carucci il Dott. Luigi Cacciafesta e signore, la signora Gemma Linguisti; da Potenza, il Geom. A. Collo Mancinelli e Anedei Angelini; da Salerno le signore Maria Messina, Ida Bosco, Giuseppina Rieciardi, Luisella Puggieri, la prof. Teresa Messina, l'Avv. Gino Visconti, il Dott. Mario Bagatini, il Rag. Antonio Belmonte, il Dott. Antonio Marmo, l'Ing. Nicolo Tocci, il Dott. Prof. Francesco Calvaneo, il Rag. Ettore Milite, il Dott. Prof. Emanuele, il Dott. Leo Pace, il Dott. Raffaele Picilli, il Dott. Vincenzo Amato, tutti con le rispettive signore; il dott. Salvatore Belmonte, Saverio Natella con la madre Luisa, il Rag. Alfredo Villani, il dott. Carlo Carletti, il Prof. Leopoldo Taini e sorella, l'Avv. Saverio Guadagno, l'Avv. Benito Scannapieco, l'Avv. Mario Scuccimarra, il Rag. Carmelo Candito; da Avellino, la Dott. Belli Tabak-Petrullo; da Cava, Andreina Vozzi ved. Bianco, l'Avv. Domenico Apicella; tra le signorine, Eufemia Villani, Isabella e Maria-Teresa Carucci, Carla Bianco, Gabriele Petruolio, dott. Lucia Caso, Anna D'Angelico, Lilliani Manzo, Silvano e Silvana Messina, Sandra Caciapuoti, Carla Iemna, Carla e Gabriele Angelini, sorelle dello sposo; e tra i giovani: Giuseppe Lofredo, Edmondo Cesario, Michele D'Amico, Franco Divenuta, Giovanni Manzo, Bruno Caciapuoti, Giovanni Roselli, Rag. Paolo e Antonello Angelini, fratelli dello sposo; Alfredo ed Arnaldo Messina, fratelli della sposa.

Da Salerno.

Alle ore 18 del 3 Settembre nel Santuario del Carmine di Sorrento, la graziosa Rag. Silly del Rag. Renato Messina e di Maria Pepe si unirà in matrimonio con il giovane Avv. Mario Scuccimarra, figlio dell'indimenticabile Prof. Ugo Scuccimarra e di Olga Rizzo. Seguiranno i festeggiamenti all'Europa Palace.

Ad anni 80 è deceduto Lorenzo Santoro che fu laborioso, stimato e giovinile appaltatore di opere murarie.

Ad anni 82 è deceduto Teodoro Bruno stagno, che a casi da te aveva ancora la bottega di stagno in Via Della Repubblica e lavorava personalmente e da solo.

Ad anni 62 è deceduto improvvisamente Alfonso Salsano, che era l'ultimo venditore estivo di spighe cotte, e che tutti ricordano con simpatia.

Ad anni 99, quasi sul traguardo del cento, è mancato all'affatto generale la nobile figura dell'Ing. Alberto Mascolo Vitale.

Oltre che professionista ingerito, fu professore di Matematica e Preside del nostro Ginnasio Giosuè Carducci, e fu per molti anni Presidente del Circolo Sociale, che con lui mantenne l'antico splendore. Noi suspiravamo per lui giorni sempre più lunghi non soltanto perché ne fummo alunni (e ricordiamo sempre con riconoscenza e

devozione uno schiaffone meritatissimo, di quelli ben assestati, che ci dette facendoci sbattere forte contro la lavagna, da farci rigirare e ritornare a batteci sulla testa), ma anche perché egli impersonava e manteneva vivo l'Ottocento, che vide il massimo splendore della vili- leggiatura a Cava.

Ai figli Comm. Alfonso, Presidente del Tribunale di Brescia; Giuseppe, Dott. Pietro, nostro caro compagno di studi, Direttore dell'Ufficio del Registro di Ebo, Dott. Francesco, Capufficio dello Stato Civile di Cava, Signora Rosa e Prof. Marta, al generale Dott. Enzo Malinconico ed ai parenti, le nostre sentite condoglianze più sentite.

E' deceduta in Anzio la concittadina Carmelina Avallone, vedova in seconde nozze del Comm. Dott. Vincenzo Accarino e madre dell'Avv. Giuseppe Avallone e della Signora Giulia, ai quali vanno le nostre sentite condoglianze.

In Napoli è deceduta ad anni 80 la concittadina Elisabetta Leopoldo, madre del Rag. Nicolo Cinque, al quale facciamo le nostre condoglianze, con preghiera di estenderle al fratello

E' in vendita
«I RITTE ANTICHE» di Domenico APICELLA

Da «Verso il Due mila» la Riva letteraria di Salerno, diretta da Arnaldo Di Matteo, riportiamo:

E' uscito finalmente l'attesissimo volume dei «Ritte antiche» in cui Domenico Apicella, ormai notissimo Direttore del Periodico «Il Castello» di Cava dei Tirreni, ha raccolto circa trenta proverbi napoletani, mettendovi come introduzione una pregevole storia sulla origine e sullo sviluppo di quello che egli ritiene non un dialetto, ma una vera e propria lingua di antichissima formazione. La raccolta è preceduta anche da una completa, se pur breve, grammatica del Napoletano stesso.

La vera lingua napoletana non è per l'autore quella degli scrittori e poeti napoletani, e neppure quella parlata dai napoletani di Napoli, che la hanno italiano, risciacquandola in Arno per renderla più comprensibile agli altri italiani ed a quanti conoscono la lingua italiana; ma quella parlata da coloro che son rimasti lontani dal progresso, legati al loro pezzo di terra nelle campagne sperdute. Purtroppo oggi anche questa gente va scomparendo, perché la scuola ha raggiunto i più remati ed i più piccoli aggiornamenti rustici e montani, e, grazie alla televisione, è entrata anche nei più piccoli e sperduti casolari; sicché giorno verrà che della lingua napoletana, diventata adesso ufficialmente dialetto, rimarrà soltanto un ricordo.

A noi, generazione a cavallo tra due ere, la sorte è riservata di essere gli ultimi rappresentanti di tutto un retaggio di secoli, ed il nostro dovere di raccolglierlo e conservarne il ricordo, perché non se ne perda la traccia.

I proverbi raccolti dall'Apicella sono riportati in quella che egli ritiene la più genuina trascrizione della parlata popolare integrale; ognuno di essi è seguito dalla traduzione letterale in lingua italiana, in maniera che la lettura possa tornarne agevole-

Gioacchino, alla sorella ed ai parenti tutti.

Un particolare complimento alla giovanissima Amalia Pisapia di Giovanni e di Bisogno Mariagrazia, che ha conseguito la Abilitazione Magistrale con ottimi voti ed è stata una delle due uniche promosse a Giugno della sua classe su 22 alunne.

Presso l'Università di Napoli si è brillantemente laureato in Giurisprudenza il giovane Paolo Donadio del Geom. Matteo (funzionario del Genio Civile di Salerno) e della Prof. Gaetana Pellechia. Ha discusso la tesi su «La Specificazione sulle obbligazioni in genere» a relazione del Prof. Luigi Cariota Ferrari - Complimenti ed auguri.

Lucio De Renzi del Col. Med. Emilio e di Alba Durante, e nipote del Prof. Filippo Durante e dell'Economista Pietro.

Si è brillantemente laureato in Medicina e Chirurgia presso la Università di Napoli con la tesi su «Azione del prosterone sulla facilità di deflusso dell'umor acqueo», a relazione del Prof. A. Santoni. Complimenti ed auguri.

le e piacevole anche a coloro che non parlano il Napoletano.

Gli argomenti sono raggruppati, in oltre cinquanta capitoli, per concetti affini, ed ogni commento è lasciato al lettore, il cui compito viene facilitato da poche opportune note (laddove è indispensabile) e da qualche aggiunta di vocaboli esplicativi nel testo italiano (laddove è opportuno).

I «Ritte antiche», potendo essere ritenuti la quintesenza della saggezza popolare di tutti i tempi, concentrata in pillole da usare all'occorrenza, costituiscono la più preziosa ricchezza di un popolo e degli individui che lo compongono. Questa raccolta dell'Apicella potrà, perciò, essere soltanto un libro di forte curiosità per l'interesse che certamente susciterà, ma anche un vademecum per un vivere prudente e giudizioso, frutto della esperienza di quelli che ci hanno preceduti nei secoli.

Ecco perché riteniamo che il volume risuccherà moltissimo consenso, e che l'autore non abbia fatto soltanto un'opera dilettuosa, ma soprattutto un'opera utile e meritaria.

VERSO IL 2000
Domenico Apicella - «I RITTE ANTICHE» ovvero «I PROVERBI NAPOLETANI - Ed. IL CASTELLO - Cava dei Tirreni (Sa), pagg. 236 - L. 1.000.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
il 2 Genn. 1958 - Trib. - Salerno
Linotip. Jannone - Salerno

Potrete ottenere, con economia di tempo e nella maniera più sollecita e precisa qualsiasi certificato, recandovi alla

Agenzia Certificati
Autorizzata

Si eseguono inoltre lavori di scrittura a macchina ed a ciclostile.

Via P. Atenofoli, 45 (Portici Casillo) - Telef. 42.228

DIEGO ROMANO
ANTICA DITTA
COLORI — VERNICI — DETERSIVI
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere
Corso Italia n. 251 (telef. 41626)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori
INAUGURAZIONE DEL NUOVO NEGOZIO

PIBIGAS
Il gas di tutti e dappertutto

IL
Mobilificio TIRRENO S.a.s.
invita la sua affezionata clientela a visitare la grande esposizione di mobili di ogni stile nei nuovi saloni in
in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI — Tel. 41442

Sono esposti
oltre ai modelli della propria produzione,
i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere
INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI
NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltri, Lampadari, Quadri, Tappeti persiani e originali artistici, Articoli da Regalo

Non trascurate le vostre sofferenze!

la Farmacia Accarino
al Corso

dispone di un ricco ed esclusivo assortimento di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD

Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e CHICCO per tutti i bambini belli!

IMPAV INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimenti e Uffici:
CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzia in:
Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

SOLGAS CORSO ITALIA 311
Cava dei Tirreni - tel. 42162

Vasto assortimento di Lampadari, Mobili alla americana, Utensili domestici, Televisori, Lavatrici, Frigoriferi e Cucine

ASSISTENZA TECNICA FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI CORSO ITALIA 311
Calzature per uomo per donna e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CAFFÉ GRECO IL CAFFÉ VERAMENTE BUONO
S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrezzazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

Aspiranti automobilisti ed automobiliste!

Autoscuola TIRRENI

Con attrezzatura completa e modernissima per la patente di guida, nell'Angiporto del Castello n. 11 (alle spalle del Cinema Capitol) di Cava dei Tirreni, piano I., da possibilità di sostenere gli esami nella propria sede, e di fruire di insegnanti altamente qualificati ed autorizzati.

Nella rete d'iscrizione sono comprese anche cinque esercitazioni gratuite di guida.

Facilitazioni nei pagamenti
Oggi necessita saper guidare,
se tempo ed opera si vuol risparmiare.

La Ditta Dionigi Fortunato

Corsa Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi

TRASLOCHI REALE Agenzia di Città
servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: «ANGIOPORTO DEL CASTELLO», Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE . PRANZI SQUISITI

ATTREZZATURA completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

ISTITUTO OTTICO
DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione
al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori macchie
lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

Montature per occhiali delle migliori macchie
lenti da vista di primissima qualità



LONGINES
COPPE E MEDAGLIE SPORTIVE (AVV. 722.412)